



Partner istituzionali



X Assemblea Nazionale ANCI Giovani

Manteniamo le promesse

Olbia, 6-7 settembre 2019

Manifesto dei giovani amministratori italiani per un'Italia Sostenibile

Main sponsor



Fondazione
di Sardegna



Fondazione ANCI

Vettore ufficiale



In un momento storico in cui il contesto politico-istituzionale nazionale e internazionale esprime una elevata frammentazione in termini di proposte e una conseguente difficoltà a identificare scenari e azioni che possano andare al di là delle contingenze, una delle poche indicazioni chiare e condivise da più parti e attori è la necessità impellente di impegnarsi concretamente per contrastare i cambiamenti climatici che stanno compromettendo, già da qualche anno, le condizioni di vita di molti dei nostri territori. Noi giovani amministratori italiani, pertanto, vogliamo fornire il nostro contributo per allargare lo sguardo oltre l'orizzonte, apportando il nostro modo di vedere le cose, problemi e soluzioni, nella convinzione che siano i territori il luogo migliore per generare, sperimentare e mettere in pratica le nuove idee.

Non si può immaginare uno sviluppo sostenibile del nostro pianeta senza coniugare un'azione sinergica tra la dimensione internazionale, quella dei singoli Stati ed il determinante ruolo della dimensione territoriale.

Nei rispettivi ruoli di Sindaci, Assessori e Consiglieri comunali siamo determinati nel voler contribuire alla definizione di politiche che andranno a incidere direttamente sulla vita dei cittadini, di noi tutti, per garantire uno sviluppo ed una crescita sostenibile dei nostri territori.

Le priorità sulle quali vogliamo concentrare la nostra azione sono:

1 Uso Sostenibile del Suolo

L'agenda ONU 2030 chiede l'azzeramento del consumo netto di suolo entro il 2030. Crediamo che occorra modulare le politiche urbanistiche incardinandole sul tema della rigenerazione urbana, interrompendo i processi di dispersione abitativa per migliorare la qualità urbana e l'inclusione sociale

2 Economia circolare

Vogliamo passare da un modello economico lineare basato sullo sfruttamento delle risorse naturali, senza alcuna prospettiva legata al riuso o al ripristino delle stesse, ad un'economia circolare in cui non vi siano prodotti di scarto e le materie vengano costantemente riutilizzate in linea con quanto previsto dalle direttive europee

3 Transizione energetica

Fermi restando gli obiettivi nazionali indicati nella proposta di Piano integrato clima ed energia, e delle raccomandazioni che la UE ha trasmesso al nostro Paese, noi giovani amministratori possiamo testimoniare che attuare obiettivi più ambiziosi è possibile e che la transizione dai combustibili fossili alle fonti rinnovabili è una sfida che come Paese siamo pronti a cogliere

4 Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio

I dieci punti del programma Making Cities Resilient delle Nazioni Unite evidenziano il ruolo fondamentale della comunicazione tra l'amministrazione, il più ampio sistema di protezione civile e i cittadini. Il concetto di resilienza può essere il punto di partenza per costruire un nuovo modello di sostenibilità urbana che parta dalle comunità locali. Vogliamo dimostrare come i Comuni siano anche punto e luogo di sperimentazione sul fronte dell'adattamento, come dimostrano le esperienze di alcune amministrazioni pioniere che, per prime, attraverso l'utilizzo di fondi europei, hanno definito un piano locale di adattamento per far fronte agli impatti dovuti ai cambiamenti climatici in atto e che già oggi dobbiamo affrontare

5 Qualità dell'aria e mobilità sostenibile

Fermo restando l'obiettivo nazionale di adozione nei Comuni e Città metropolitane dei Piani Urbani di Mobilità Sostenibile, ci impegniamo ad intraprendere azioni innovative di mobilità sosteni-

nibile, tarando le soluzioni in base alla dimensione e alle caratteristiche dei nostri territori. Per far questo, è necessario incrementare il coordinamento tra azioni locali, regionali e nazionali per garantire azioni uniformi come blocchi del traffico, ZTL "ambientali", incentivi al rinnovo del parco mezzi e per la riqualificazione energetica degli impianti di riscaldamento

6 Qualità delle acque e approvvigionamento idrico

Entro il 2025 dobbiamo ridurre ad un massimo del 10% - 20% la soglia fisiologica delle perdite delle reti idriche, promuovendo un Piano nazionale di ammodernamento delle reti e del ciclo idrico, perchè oggi è ampiamente dimostrato come investimenti su questo tema si ripaghino nel tempo. Visti i prolungati periodi di siccità, ci facciamo promotori, inoltre, di un piano per l'approvvigionamento idrico che garantisca alle attività agricole e a tutti i cittadini l'accesso a questo bene primario

7 Ecosistemi, verde urbano e tutela della biodiversità

Riconoscere le infrastrutture verdi come elementi indispensabili per la mitigazione dei cambiamenti climatici è un primo, ma fondamentale passo. Ci impegniamo pertanto a realizzare nei nostri comuni piani di riforestazione urbana che consentano una diminuzione delle temperature in ambito cittadino. Inoltre occorre migliorare la manutenzione del verde pubblico ed educare la cittadinanza ad una corretta manutenzione del verde privato

8 Monitoraggio ambientale e gestione dei dati

Per amministrare bene un territorio è necessario avere degli adeguati strumenti di gestione della conoscenza: è ormai arrivato il tempo di avere consapevolezza che, per compiere le scelte giuste si deve facilitare l'accesso a tutti i dati utili per conoscere nel dettaglio il contesto di riferimento, per monitorare le azioni valutandone effetti ed impatti, per dare ai cittadini piena e totale informazione dell'uso delle risorse.

Bisogna quindi garantire una connettività adeguata, in banda ultra larga, a tutto il Paese: già oggi, e ancora di più in un prossimo futuro con l'evoluzione della tecnologia 5G e delle applicazioni di Internet of Things, è possibile e necessario attivare sistemi in grado di migliorare e rendere pervasivi i livelli di monitoraggio del territorio e, di conseguenza, le azioni di prevenzione e allerta della popolazione

9 Educazione e partecipazione della cittadinanza, Formazione degli amministratori

Riconoscendo la trasversalità delle politiche ambientali e la necessità di un'azione corale di tutti i portatori d'interessi per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, siamo consapevoli che, per creare quel substrato necessario al confronto, bisogna investire massivamente sulla formazione di una conoscenza ambientale delle giovani generazioni, quali enzimi del cambiamento e migliori promotori delle politiche ambientali. Nessuna azione politica portata avanti unilateralmente dagli amministratori locali avrà un impatto positivo sull'ambiente se non ci porremo il tema dell'educazione e della condivisione delle politiche con i cittadini.

IMPEGNI dei giovani amministratori per l'Italia Sostenibile

Noi, Sindaci, Assessori e Consiglieri comunali under 35 d'Italia ci impegniamo alla realizzazione delle seguenti azioni, quali passi concreti di un percorso di cambiamento che trasformi le buone pratiche presenti sui territori in politiche per lo sviluppo sostenibile del nostro Paese:

- ridurre i consumi finali della metà del nostro patrimonio edilizio pubblico e delle nostre reti – a partire da quella di pubblica illuminazione, da oggi ai prossimi 3 anni per innalzare l'obiettivo nazionale di efficienza energetica del 43% entro il 2030
- realizzare nei nostri Comuni, con il supporto dei fondi FESR e delle Regioni, almeno un edificio NZEB – Edificio a Energia Quasi Zero
- promuovere, di concerto con le istituzioni regionali e nazionali, l'autonomia energetica, impegnandoci a sperimentare almeno un modello di comunità energetica locale in ciascun territorio regionale non interessato finora da comunità energetiche
- introdurre piani di gestione del verde pubblico che prevedano prioritariamente l'utilizzo di specie vegetali autoctone, promuovendo la distribuzione capillare sui nostri territori delle aree verdi e dei corridoi ecologici
- sostenere investimenti per l'ammodernamento della rete di adduzione dell'acqua, collettamento e depurazione al fine di tutelare la risorsa dal punto di vista quantitativo e qualitativo
- proporre azioni che evitino la dispersione di olii vegetali domestici nelle condotte fognarie e a introdurre l'obbligatorietà del riciclaggio delle acque meteoriche ad uso irriguo e/o domestico
- introdurre nelle nostre amministrazioni la figura del mobility manager di area o scolastico
- adottare modelli di gestione innovativi della distribuzione merci
- promuovere la partecipazione civica nella direzione della co-progettazione e co-gestione dei servizi in almeno 3 direzioni:
 - l'allargamento delle platee di cittadini (se non attivi, almeno) coinvolti dai percorsi partecipativi, in modo da includere intelligenze, competenze e interessi che oggi, nella maggioranza dei casi, sono limitate a una classe di persone già ingaggiate all'interno di associazioni e movimenti;
 - il miglioramento dei sistemi di comunicazione che agiscono a supporto dei processi di co-design e co-decisione, che devono essere maggiormente finalizzati all'inclusione e all'ascolto dei soggetti più deboli, i "senza voce", per evitare di allargare le ineguaglianze sociali creando una nuova classe di esclusi;
 - il rafforzamento delle competenze innovative in capo al Comune, attraverso il coinvolgimento di persone specializzate nell'analisi territoriale e sociale, nel governo delle relazioni con il territorio e nell'innovazione della comunicazione, nella integrazione tra la progettazione urbanistica e quella sociale e nella valutazione delle politiche pubbliche;
- portare da i circa 60 a 600 il numero delle Città "plastic free", che hanno cioè deciso di anticipare la direttiva comunitaria che, a partire dal 2021, vieterà produzione e commercializzazione della plastica monouso in tutti i Paesi membri dell'Unione europea attraverso la predisposizione e diffusione di un modello di ordinanza Sindacale

- Promuovere e sostenere l'attuazione dei criteri minimi ambientali negli appalti pubblici di servizi pubblici locali quali rifiuti e trasporto pubblico locale
- Promuovere l'edilizia eco sostenibile attraverso progettazioni ed esecuzioni di opere pubbliche in cui siano effettivi sistemi di:
 - Riduzione del consumo di suolo e mantenimento della permeabilità dei suoli
 - Raccolta, depurazione e riuso delle acque meteoriche
 - Riduzione dell'impatto sul sistema idrografico superficiale e sotterraneo dell'opera pubblica
 - Risparmio idrico attraverso impiego di riduzione di flusso, controllo di portata e controllo della temperatura dell'acqua
 - Utilizzo di energia derivante da fonti rinnovabili per il riscaldamento domestico

Selezionare entro il 31 dicembre 2020 **almeno 10 opere pubbliche** certificate in base ad uno dei protocolli di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici (rating system) di livello nazionale o internazionale e divulgare tali buone pratiche.

I firmatari del presente Manifesto si impegnano ad effettuare una prima verifica dei risultati raggiunti a 6 mesi dalla odierna e a presentare l'impatto del loro impegno nel corso dell'XI Assemblea Nazionale di ANCI Giovani del 2020.

NOI MANTENIAMO LE PROMESSE